

Una piccola azienda abituata a pensare "in grande": Didelme Sistemi

## Ti dico cosa fai, come lo fai e... dove sbagli!

Luciano Landoni

**"Il nostro software gestionale - spiega Luigi Aurelio Borghi - fa la differenza per il settore grafico e per quello energetico".**

CASTELLANZA - Qualche volta la retorica del "piccolo è bello" non è... retorica. Come nel caso della **Didelme Sistemi** di Castellanza: piccola impresa abituata a pensare in "grande".

Una ventina di dipendenti, tutti diplomati, oltre due milioni di fatturato (il 2007 si chiuderà con un incremento netto del 10% rispetto al 2006) e una competenza pressoché unica nella progettazione e nella realizzazione di programmi per la gestione integrata dei processi produttivi facenti capo ad aziende grafiche e petrolchimiche.

"L'anno che sta per chiudersi - dice l'ing. **Luigi Aurelio Borghi**, il general manager alla guida di Didelme Sistemi - lo giudico senz'altro buono e sono ottimista per l'andamento del 2008. Il mercato sembra stia apprezzando le soluzioni operative che siamo in grado di proporre".

**Da dove deriva questa visione ottimistica della congiuntura presente e futura?**

"Dalla consapevolezza che lavorando con impegno, competenza ed entusiasmo, i risultati arrivano. I nostri programmi di gestione soddisfano in pieno le esigenze di efficienza e redditività delle **imprese grafiche** e di quelle del settore **oil and gas**. Finalmente il mercato ha recepito il nostro messaggio e ha capito che non è sufficiente investire solo nelle macchine, occorre preoccuparsi anche delle redditività di gestione per rimanere competitivi in un mercato sempre più allargato e sempre più esigente".

**Ossia, in concreto?**



L'ing. **Luigi Aurelio Borghi** alla guida della **Didelme Sistemi** di Castellanza.

"Il principio di base è riassumibile in questa doppia formula: misurare per conoscere e conoscere per misurare. Il software che progettiamo è in grado di seguire tutte le attività legate alla produzione e le interfaccia con l'area gestionale della determinata azienda, agevolando e ottimizzando le operazioni amministrative quotidiane che costituiscono il vissuto giornaliero della stessa azienda. E' questa l'essenza del nostro **simply press news**, per rimanere nell'ambito del comparto grafico/poligrafico. E' da più di vent'anni che in Didelme ci occupiamo di automazione dei processi dell'industria manifatturiera e, in virtù di questa esperienza maturata sul campo, conosciamo a fondo le esigenze dei reparti produttivi. Siamo in grado di mettere d'accordo le aspettative del Direttore di produzione con quelle del Direttore amministrativo. Da questa armonia d'intenti, il successo dell'im-

presa". **Semplificazione abbinata al controllo rigoroso di tutte le fasi dei processi produttivi?**

"Esattamente. Rimaniamo nel contesto dell'industria cartaria: applicando il nostro paper manager, vale a dire una componente della famiglia simply press, vengono tracciate tutte le operazioni che si effettuano sui colli di carta, dallo spostamento all'interno del magazzino, all'invio verso aziende terze, all'utilizzo in produzione. Nel 2006 con il nostro software abbiamo gestito quasi 21 mila bolle di carico carta, più di 260 mila bobine di carta, 43 rotative, 504 testate, oltre 35 mila edizioni e quasi 1 milione e 700 mila copie stampate. Credo che da questi numeri si possano trarre certe conclusioni. Lo scorso 26 settembre, nel corso di un techno-meeting internazionale organizzato a Verona dall'Associazione Italiana Stampatori Giornali, il sottoscritto è stato invitato nella qualità di relatore, insieme a colossi del calibro di Abb e Man, proprio per illustrare le caratteristiche pe-

culari delle innovazioni gestionali realizzate da Didelme. Il nostro sistema costa meno dell'equivalente della retribuzione annuale di un dipendente!".

**Un sistema eclettico, applicabile anche nel comparto energetico?**

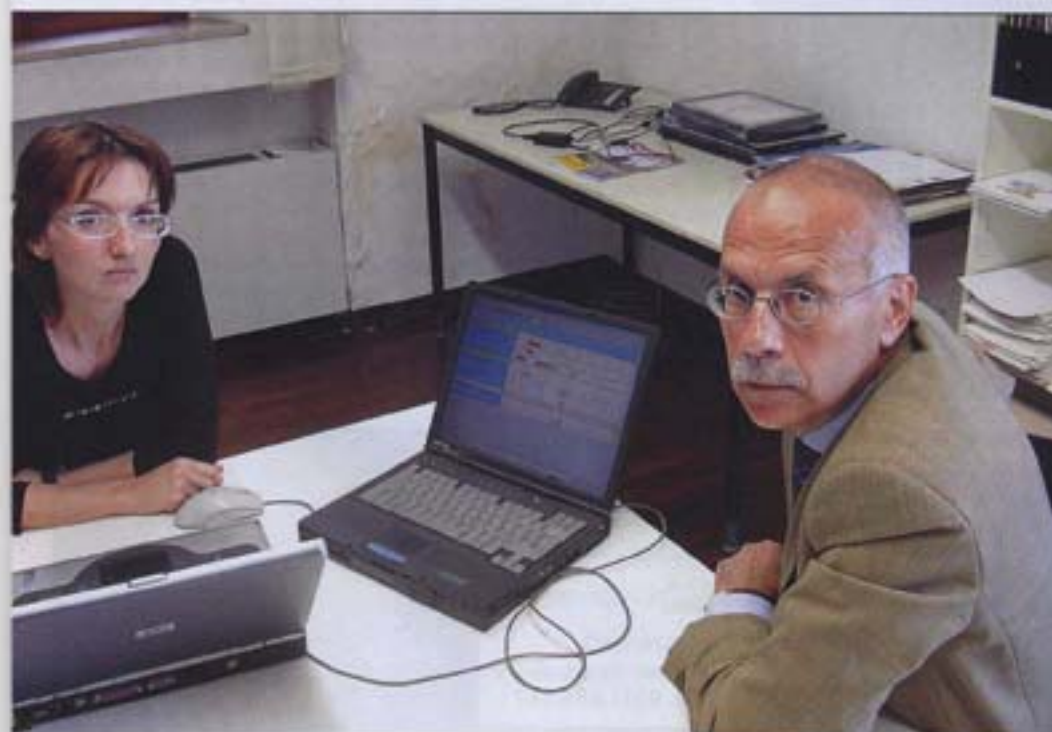
"A partire dalla fondazione, avvenuta nel 1986, Didelme è entrata nel mondo delle soluzioni per il controllo degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, collaborando con i tecnici Agip per la realizzazione del primo sistema di controllo degli impianti elettrici di una piattaforma **off-shore**. Da allora ad oggi la nostra esperienza ha continuato ad arricchirsi, al punto che ci siamo specializzati nella predisposizione di sistemi gestionali applicati su impianti installati in campi petroliferi e piattaforme off-shore in Italia, Asia e Africa".

**La questione energetica continua ad essere di strettissima attualità per diversi motivi, non ultimo la quotazione "astronomica" del barile di petrolio che, a metà**

**ottobre, ha sfiorato la soglia dei 90 dollari...**

"Siamo in presenza di un nodo molto complesso. A partire dal 1999 abbiamo cominciato ad operare in Kazakhstan con la realizzazione di sistemi di controllo delle sottostazioni elettriche del campo di Karachaganak, entrati in funzione nel 2004. Con il nostro software è possibile integrare le informazioni relative al consumo energetico con quelle inerenti l'estrazione del petrolio e la conseguente produzione di olio combustibile. L'integrazione fra questa attività produttiva e la gestione dell'energia elettrica necessaria sia alla produzione stessa, sia alla distribuzione, è di fondamentale importanza per stabilire la redditività dell'intero processo produttivo. Faccio un esempio: si decide di utilizzare il bio-carburante? Bene,

*Daniela Greco, ingegnere gestionale in Didelme da 6 anni, e l'ingegner Luigi Aurelio Borghi.*



occorre verificarne la fattibilità, in termini di convenienza. Il nostro sistema ha proprio questo scopo".

**Il petrolio conviene sempre e comunque, oltre che per le note ragioni economiche anche per quelle... politiche.**

"Le quotazioni salgono e scendono in fretta. Solo una gestione attenta e rigorosa delle informazioni relative alle diverse fasi del processo possono far diminuire i rischi spiacevoli di... sorprese impreviste. Se questo vale per il settore petrolchimico, dove i margini sono indubbiamente consistenti, figuriamoci per il comparto grafico, al cui interno invece i margini sono esigui e gli errori gestionali possono rivelarsi drammatici!".

**Insomma, la proverbiale intuitività dell'imprenditore appartiene alla... preistoria industriale?**

"Per carità, è sempre importante. Tuttavia, nell'epoca in

cui viviamo e lavoriamo, mentre la 'nasometria' può essere necessaria, certamente non è più sufficiente".

**Più in generale, quali sono i problemi più... problematici per gli imprenditori?**

"I soliti, purtroppo. Quelli legati alla mancata crescita del Sistema Italia. Continuiamo a soffrire di incertezza diffusa. Le decisioni che servono vengono continuamente rimandate. Manca un indirizzo strategico degno di questo nome".

**Facciamo qualche esempio concreto.**

"L'ultimo, in ordine di tempo, è il protocollo sul **welfare state** fra Governo e parti sociali. Ci si incontra, ci si confronta, si stila un documento, lo si sottopone al giudizio dei lavoratori, poi lo si cambia. Tutti protestano. Il Governo prima dice una cosa, poi un'altra e alla fine torna sui propri passi e via, la giostra continua. Una situazione

grottesca, ai limiti della farsa".

**Cosa dice del taglio relativo al cuneo fiscale per sgravare le imprese dagli oneri contributivi sul costo del lavoro?**

"E chi l'ha visto? Personalmente non l'ho visto. Non ho riscontrato nessuna diminuzione dei costi produttivi, così come i miei dipendenti non hanno visto incrementare il loro stipendio in relazione a questa cosa".

**Ma, come? Solo fumo e niente arrosto?**

"L'ho detto e lo ripeto: perdura il clima di incertezza. Le imprese possono contare solo su loro stesse e sulle proprie capacità innovative. Per il resto, si continua a decidere di... non decidere, si tira a campare e ci si limita a stare a vedere cosa succederà".

**Appunto, cosa succederà?**

"L'unica cosa sicura è che diventa sempre più difficile conservare entusiasmo e voglia di fare. Basta con le belle parole. Ci voglio i fatti. E' inutile continuare a fare studi e convegni per scoprire sempre l'acqua calda, come ad esempio che le infrastrutture non ci sono e che quelle esistenti sono al limite del collasso. Realizzazione di nuove e facciamo alla svelta".

